



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

C'est la faute à Voltaire !

Il mio precedente articolo dallo stesso titolo ha trovato unanimità di consensi non soltanto in Cava, ma anche fuori Cava presso coloro che seguono la nostra vita cittadina attraverso il Castello. Molti cavesi mi hanno rimproverato di non aver pubblicato la famosa incriminata Matricola dell'Imposta di Famiglia, e mi hanno vivamente pregato di farlo per dare il colpo finale onde indurre le competenti Autorità superiori a sanare la grave ingiustizia che si è commessa. In effetti se è vero che moltissimi cittadini potranno vedere riparati i torti in sede di ricorso alla Commissione dei Tributi Locali e poi alla Giunta Provinciale Amministrativa, molti altri non lo potranno, perchè in buona fede e credendo di fare un buon affare hanno già concordato col Comune un imponibile per il quale bestemmiano ora che più o meno hanno conosciuto quanto è successo.

Ed allora è doveroso che si ripari alla ingiustizia, che si riveda il già mal fatto; perchè humanum est errare, diabolicum perseverare, e sarebbe veramente diabolico consentire che un povero lavoratore con le pezze a quel posto, paghi per imposta di famiglia più di quanto paga uno che si è arricchito profitando delle contingenze di guerra ed affamando il popolo. Ma, insisti ancora nel non voler pubblicare questa famosa Matricola, nè a mia iniziativa, nè ad iniziativa degli altri, perchè a me non interessa far ridere di tutta la pletora di coloro che sono riusciti per le più impensabili ragioni a farla in barba alla massa dei disgraziati; a me preme che si faccia giustizia e non che si rida su cose che debbono indurre a considerazioni che trascondono la vita di Cava, ed a piangere; a me preme che il male sia curato alla radice e non con i palliati.

Che soddisfazione infatti ne ho io che sono del popolo e che ogni giorno vedo questo e quello sottrarsi agli oneri fiscali o trovare il modo di pagare uno quanto dovrebbe pagare cento, che soddisfazioni ne ho io se una volta all'anno vedo che viene portato alla luce uno di questi scandali e che contro di esso tutti si accaniscono perdendo di vista quella che è la vera piaga: la

causa del male che dall'emergenza in poi affligge il popolo italiano e non lo fa risorgere? Che interessa leggere sulla stampa tutti i pettegolezzi del caso Brusadelli, il miliardario di Milano che pagava tasse solo su unità di milioni, quando la stampa non dovrebbe prendersela con l'evasore Brusadelli, almeno perchè costui ha a sua discriminante l'istinto naturale della evasione al Fisco, ma dovrebbe prendersela con coloro ai quali incombeva di evitare che il Brusadelli commettesse quello che ha commesso? Non aver evitato un evento che si aveva il dovere di evitare equivale ad averlo prodotto, dice la legge penale, e noi siamo costretti a dirlo anche nel campo finanziario, oggi che di Brusadelli in Italia non ce n'è uno solo, ma centinaia e centinaia di migliaia.

E' mai concepibile che il Fisco quando ha fatto pagare al Brusadelli le tasse per unità di milioni non sapeva che costui aveva sostanzie di miliardi? E se non lo sapeva, perchè non lo sapeva, quando il Fisco deve sapere quello che tutti in un paese sanno?

Purtroppo sembra che il Fisco di fronte alle richieste di maggiori entrate avanzate dal Governo non sappia e non voglia fare altro che dare ancora un'altra stretta di vite

ai disgraziati che stanno già iscritti nei suoi libri, e che trovi molto più facile o conveniente, così come ha fatto la Commissione per l'Imposta di famiglia di Cava, colpire la massa degli umili, i quali si piegano con la bestemmia sulle labbra e rodono il freno in attesa della loro rivincita.

Ed allora, amici che ci amministrate a Cava dei Tirreni, a Palermo, a Milano ed al Governo, apriamo una buona volta gli occhi e facciamola finita con un andazzo che non può, non deve essere più portato avanti se si vuole evitare che il popolo stia sempre in fermento, se si vuole tagliare la strada alla grande cavalcata che incombe. Coloro che furono travolti dalla Rivoluzione Francese trovarono comodo addossare a Voltaire la colpa della immane sventura: « C'est la faute à Voltaire ! », per non riconoscere che la colpa era stata soltanto di loro stessi che avevano permesso che maturassero le condizioni per la tempesta rigeneratrice del mondo! Lo studio della storia in tanto vale in quanto ci ammaestra e ci evita di cadere negli stessi errori in cui caddero i trapassati: « Historia, magistra vitae! ». Facciamo dunque di non dover ripetere ancora una volta: « C'est la faute à Voltaire ! ».

DOMENICO APICELLA

Radioconversazione SAPORI

Per incarico della Presidenza del Consiglio (Sottosegretariato Spettacolo, Stampa e Radio), lo scrittore Francesco Saporì ha registrato alla R. A. I. di Roma una radioconversazione in lingua italiana, destinata all'Estero, sulla Prima Annuale d'Arte a Cava dei Tirreni. Egli ha detto che « un pensiero animatore è visibile nelle sale: ottenere, in una regione dell'Italia meridionale che sembrava straniata o assente dai propulsivi movimenti artistici, la consacrazione d'un principio insieme rivoluzionario e rigeneratore. Talché non sembra azzardato affermare che questa rassegna, assai meglio delle due che l'hanno preceduta in Roma e in Venezia, lascia il cuore aperto alla speranza dell'auspicata « rinascita ». »

Considerata l'autorità, l'indipendenza e il vigilatissimo senso critico di Francesco Saporì, celebre scrittore e maestro, ci sia permesso far nostra la conclusione del suo discorso radiofonico: « Auguriamo che nel prossimo anno la Mostra Nazionale d'Arte di Cava dei Tirreni possa segnare una data storica per l'arte italiana contemporanea ».

LA VISITA del Vescovo al Comune

Domenica scorsa S. E. il Vescovo Mons. Fenizia è stato sulla Casa Comunale a ricambiare le cordialità che gli furono tributate in occasione del suo arrivo all'Estero, sulla Prima Annuale d'Arte a Cava dei Tirreni. Egli ha detto che « un pensiero animatore è visibile nelle sale: ottenere, in una regione dell'Italia meridionale che sembrava straniata o assente dai propulsivi movimenti artistici, la consacrazione d'un principio insieme rivoluzionario e rigeneratore. Talché non sembra azzardato affermare che questa rassegna, assai meglio delle due che l'hanno preceduta in Roma e in Venezia, lascia il cuore aperto alla speranza dell'auspicata « rinascita ». »

Erano a riceverlo il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, i Capi degli Uffici del Comune, i Presidi delle Scuole, i Dignitari degli Enti Pubblici locali e tutte le altre Autorità cittadine. Caldi applausi salutarono l'arrivo del Vescovo al quale il Sindaco rivolse parole di devozione e presentò tutti gli intervenuti con parole di particolare considerazione per gli impiegati comunali.

Il Vescovo ringraziò dichiarandosi commosso per le ripetute manifestazioni di affetto ed imparati a tutti la sua benedizione.

Quindi il Vescovo s'intrattenne a conversare cordialmente con i presenti mentre un rinfresco veniva offerto in Sua onore.

Impressioni conclusive sulla Mostra

Nelle varie visite alla Prima Annuale Nazionale d'Arte di Cava ci siamo spesso domandati, con insinuazione, a qual punto intenda giungere l'arte contemporanea.

Se per arte s'intende architettura, siamo tutti di accordo nel disapprovare un passato eclettico, quasi antitetico con le esigenze della nuova vita meccanica. Non più piccola o media costruzione edilizia fatta di ornamenti, ma arte dolomitica dell'infinito e dell'infinito, avvenire architettonico dai molteplici piani a gradoni, dai blocchi colossali di forme svariate e pittoresche, con tutta la infinita serie di piloni, tralicci, pale, pizzi, sassi, campanili, torri e castelli. Se s'intende per arte la scultura, siamo qui unanimi nel giudizio che il nuovo stile plastico, con la sua saldezza e con la sua serietà, pare voglia risanare quella forma di superficie del passato, eccessivamente preziosa. Troviamo, in sostanza, in questo altro settore, una asprezza di modellazione, sia pure polemica e reattiva, che vuol dimostrare come possa esistere una nuova forma arcaica che sappia di sazietà e di gioventù.

Ma se poi s'intende per arte la pittura, allora il giudizio si fa più difficile, non perchè in effetti sia così, ma perchè è tale il pullulare dei cabalisti, dei metafisici, dei cerebrali, anche i più semplici ed innocenti, invasati dalle pretese di esprimere una nuova teoria che faccia il vuoto intorno ad essi, che si finisce col rimanere confusi.

Questa è appunto l'impressione che si è ricevuto dalla Mostra Cavese, la quale è stata, per il visitatore, veramente dimostrativa, varia ed esaurente di quanto oggi l'Italia, specie in fatto di pittura, sa e può produrre. Ed è un fatto che in tutte le sue sale le molteplici e accavallanti manifestazioni di tendenze ci hanno portato nel convincimento che nel mondo del pennello c'è una malattia contingente, c'è un amore che si offre a chi non ama ancora certe modelature derivanti soprattutto dal voler presumere oggi, a tutti i costi, che non esiste nella vita delle attività solo chi sa fare, ma che tutti, o in un modo o in un altro, sanno fare. Tutti hanno diritto di esprimere la loro volontà, le proprie aspirazioni, il proprio temperamento, anche se occorre mostrarsi grezzi o goffi e sgraziati, che questa è anche la posa dei tempi nostri: essere o almeno ostentare di essere primitivi.

Il Giotto, il Caravaggio, il Greco, il Tiepolo, il Botticelli, il Giorgione, e tanti altri grandi non contano più di fronte agli artisti di questo stampo, presi dal travaglio delle mode e delle parvenze. Né tanto meno possono contare le personalità dell'Irolli, del Tafuri, del Pasquale Avallone, del Filosa, del Galante, del Vitello, del Viti, del Miraglia, del Bottiglieri, del De Chirico, dinamicamente incontentabili dei loro lavori; compiuti, morbidi, fedelissimi a quel particolare loro modo di espressione, fluidi nelle colorazioni

d'insieme, scintillanti nei riflessi, instantaneamente naturali.

Questi artisti, tuttavia contemporanei, appartengono ormai ad un ciclo pittorico già passato alla storia. Ed i critici in questa occasione non hanno parlato di loro, delle loro presentazioni a Cava, o ne hanno parlato assai poco; e qualche puritano, non castigato nel pensiero, ha addirittura gridato allo scandalo del nudo, lungi dal ricordo storico che Biagio da Cesena, maestro delle ceremonie di Paolo III, per aver detto scomposto il Giudizio Universale fu collocato da Michelangelo fra gli spiriti maligni dell'inferno.

Egli è certo che fra i giovani e giovanissimi pittori non c'è uno che senta di aderire a questi uomini come da discepoli a Maestri.

Una volta le cose erano diverse. Gli artisti non erano i solitari dell'arte, non soffrivano il travaglio dell'invenzione originale. C'era un grande, rispettato ed amato, che dava il tono alle tele, che creava lo stile e segnava così una comune meta di bellezza. Oggi, viceversa, è tutto un individualismo tracotante; si copia e si scaccheggia; si ama la sintesi più o meno disordinata, senza linea; si preferisce il ritmo barbarico come il jazz, la composizione ruvida, tavola buforica, ingratia, irreale; si brama l'asprezza dei colori; si vuol essere irrequieti, interperanti, caricati, vaganti, artisti insomma da bottega, perchè la vita non è statica come prima, ma dinamica, è vita fatta di attivismo, non di tempismo, di bisogni materiali non di necessità spirituali.

Tutti questi tentativi, che parlano con la cadenza della restaurazione, sono stati messi in buona evidenza nella brillante prova Cavese, nella quale avremmo desiderato una sistemazione di quadri gruppi di stile per offrire al visitatore la rivelazione delle tendenze, il manifestarsi delle varie originalità ed anche il nuovo fervore di vita dei vecchi pennelli in ansia di rinnovamento. Post-impressionisti, sintetisti, cubisti, futuristi, dadaisti, espressionisti, surrealisti e neoclassicisti si son fatti vivi, audacemente vivi, con opere che sono ancora esperimenti e ricerche, e nelle quali inorgogliscono e scoppiano i morsi di una vita irruente, caotica, insoddisfatta.

In tutto questo nuovo fervore di vita pittorica non ci è però mancato di ravvivare il desiderio, in alcuni, di forme o mode straniere fatte di materiale istinto, di brutalità psicologica; la voglia frenetica, in altri, di ritrovare quei caratteri essenziali ed intimi che sono stati la regola, il ritmo, l'anima dell'arte italiana; un ansioso ritorno, in altri ancora, alla natura, un amore attento ed intenso del vero, della realtà, della logica, una ripresa delle forme solide e definite, un ritorno alle tradizioni più sicure e costanti dell'arte italiana.

A questo ultimo imperativo hanno risposto, insieme, di accordo, pochi ma abili giovani, da poterci fare sperare di vedere presto i risultati più consolanti di questa nuova rinascita.

PAOLO SANTACROCE

Attraverso la Città

Promozione

Il Comm. Dott. Emanuele Cotugno che anni fa è stato Commissario Prefettizio a Cava e da allora qui risiede, è stato promosso da Consigliere di Prefettura a vice Prefetto. Felicitazioni ed auguri.

Pastori per il Presepe

Già si incominciano i preparativi per la costruzione dei Presepi. Matteo Apicella, pittore, con negozio alla via Municipio n. 20, ha in vendita pastori di creta di ottima fattura.

In via Oreste di Benedetto

la famosa strada assurta agli onori della prima pagina, c'è bisogno di una buona gettata di brecce. Sarebbe necessissimo anche allargarla, questa pericolosissima e trafficatissima strada, ma non insistiamo, perché ci sarebbe certamente chi direbbe: « C'è c'è pro domo sua! »

Auguriamo soltanto di non lamentare mai qualche triste evento!

Gli alberi di Castello

Il concittadino Dott. Ersilio Rispoli ci ha detto che può mettere a disposizione di Cava, escluso spese di trasporto, anche un quantitativo di alberi per il rimboschimento di Castello.

Sollecitiamo pertanto il Comune a cogliere la buona occasione inoltrando immediatamente la preghiera al concittadino Rispoli (Ispettore Forestale, Lagonegro) prima che passi il tempo utile al trapianto.

I tombini

A proposito dei tombini un cittadino che ne capisce ci ha detto che con minore spesa che per quelle di cemento le grate si potrebbero costruire di pietra vesuviana, che è di certo più resistente del cemento.

Se così è, si segue il consiglio del cittadino competente.

Chi fabbrica e sfabbrica...

non perdi mai tempo. E chi ne vuole la conferma vada a vedere al Rione Cappuccini, dove certi lavori in muratura si fanno e disfano che è un piacere!

Meno male che il padrone è ricco...

Per una sala d'aspetto al Ponte di S. Lucia

Il cinquemila abitanti della Frazione S. Lucia continuamente imprecano contro la mancanza di una sala d'aspetto alla fermata della filovia presso il Ponte di S. Lucia.

Le imprecisioni sono tanto più vive ed espansive, quanto più intensa ed avilente è la pioggia nei mesi invernali. Preghiamo la Direzione della Teps di volercerlo costruire comunque un baraccone in quel posto a protezione dei cinquemila luciani.

Farmacie di Turno

Farm. Carleo Farm. De Vito

Tabaccai di Turno

Mattoni - Paolillo

I cipressi del Cimitero!

C'erano una volta...

Ricordo con piena lucidità tutti quei cipressi che si ergevano a guardia delle tombe, dritti nella piramide forma sempreverde.

Da ragazzo ammiravo a lungo quella verzura e staccavo, dalla parte bassa, tanti rami per ornare la tomba della povera nonna.

Quando sopraggiungevano i primi rigori invernali, la campagna circostante, ricca di vegetazione arborea, si spogliava del suo manto verde, e il cimitero, in mezzo a tanta desolazione, rimaneva come una oasi, piccola oasi verdeggianti.

In quella piccola oasi sembrava che vi fosse sempre primavera.

Tanti anni sono passati ed oggi vi ho fatto ritorno per compiere quel doveroso atto di rispetto verso i miei ai quali nel settembre del 1943 il fuoco micidiale angloamericano spezzò preocemente l'esistenza.

Quale tristezza, quanto sconforto!

Cammino sperduto nella folla, mi fermo in quei punti ove, o cipressi, eravate una volta! Vi ho davanti agli occhi, vi ricordo, e, dopo aver nostalgicamente fissato le buche ricolme, proseguito smarrito, sfiorando il mirtto che con le coriacee foglie rinverde i lunghi viali!

Alla sala mortuaria incontro un mio vecchio e caro amico, Alfonso Baldi, e apprendo che da pochi mesi è il nuovo custode del cimitero.

Percorro un buon tratto di strada in sua compagnia ed egli mi riferisce dell'ampliamento dei sacri luoghi con la creazione del cimitero monumentale.

E' un bel progetto, e degno di ammirazione è lo sforzo che compie l'Amministrazione Comunale.

Ed ora chiedo: chi ha sradicato i cipressi?

Non credo che le granate tedesche ed angloamericane abbiano spezzato tutte le piante di cipresso che vi erano, ed abbiano decapitato quelle giovani che trovansi nelle vicinanze dell'entrata secondaria a destra dell'uscita.

Forse il colpevole avrà pensato:

« sotto questi cipressi, ove non spero, ove non penso di posarmi più... »

e con atto vandalico le avrà stroncate per alimentare il fuoco della mensa o per gustarne il mediocre potere calorifico.

Lo so che i morti non vanno soggetti all'insolazione, né mangiano le bacche; ma si è venuti a privare un luogo santo dell'unico ornamento.

Caro Baldi, non ti preoccupare, ammirò i tuoi sforzi e la tua volontà, hai fatto già troppo a rimettere in sesto quanto i tuoi predecessori hanno lasciato in rovina!

Ti aiuterò, il nostro cimitero avrà nuovamente i suoi cipressi!

Sai dove è il mio ufficio; fammi fare la richiesta dall'Amministrazione Comunale e offrirò gratuitamente un congruo numero di giovani piantine di cipresso.

Questo posso offrire ai nostri morti, sarà il mio omaggio!

Dott. ERSILIO RISPOLI

PUBBLICITÀ MANCINI - Napoli

Arredamento

Case

Alberghi

Banche

Visitate la fabbrica di Mobili G. FELICO

l'assortimento permetterà scelta sia semplice che di lusso. Assoluta garanzia costruttiva. — Prezzi di produzione. — Eventuali facilitazioni.

NAPOLI - Via Pier della Vigna 5 al Reclusorio (acc. Cinema Corallo) Telef. 54230 — Tramvia: 3-14-22.

Un buon consiglio

avere AMUCHINA sempre in casa per tutte le prescrizioni che ne farà continuamente il medico perché è saggia previdenza conoscere e valersi dei seguenti suoi Usi pratici: efficace e pronta medicazione delle scottature (ne attenua anche il dolore) pronta medicazione di punture di insetti e di animali, sia pure della bocca, irrigazioni nasali, garigami, disinfezione delle verdure crude (per evitare malattie intestinali, tifo, disenteria).



MODI DI DIRE

La Dora, già maestra giardiniera, solea dir che mostrare occore i denti con gli alunni svogliati e negligenti. Ora, vecchia, che mostra?... La dentiera!

GRIM.

Spigolando

La casa dei coniugi Teresa Avallone e Mario Accarin, è stata abitata dalla nascita del nono figlio, una bella bambina, a cui è stato dato il nome di Anna Rosa in onore della nonna materna, la buona « dama Rosina Avallone ». A tutti complimenti ed auguri.

Manzi Isidoro di Alessandro ha trovato, giovedì in Piazza Mercato, un libretto contenente delle annotazioni di conti a lapis, evidentemente smarrito da qualcuno.

Lo smarritore può favorire a ritirarselo in Redazione.

Il concittadino Quirino Santoro sul « Pungolo Verde » di Campobasso (ottobre-novembre 48) pubblica un interessante articolo sulla Mostra d'Arte di Cava. Nello stesso periodico il concittadino Prof. Carmine da Stefano pubblica una pregevole traduzione in versi della « Elogia » di Virgilio. Complici-

menti per entrambi!

Il Prof. Gianforte Martinelli da Albino (Bergamo), del quale pubblichiamo l'altra volta il sonetto « Il Pensiero », è autore di « Perché no? » (poesie) « Fiori e frutti » (poesie) « Ombra e Luce » (poesie) « La mia ombra » (poesie ritmiche) « Karma » (romanzo). Nel concorso bandito dalla Rivista « Atene » si ha meritato medaglie d'oro di argento e di bronzo per suoi lavori in prosa ed in versi.

Collabora a molti giornali e riviste di Alta Italia.

Al Metelliano DESPERADOS

Questa sera DESPERADOS

La vedova pericolosa all'ODEON

Notizie da Roma

Stanno per arrivare in Italia i primi due dei dodici esemplari del nuovissimo bimotore « Convair Liner » che la « K. L. M. » (linee aeree olandesi) ha ordinato alla « Vultee » di San Diego di California. Questo vero incrociatore del cielo, leggero, veloce, fatto per i rapidi viaggi su brevi distanze, ha un'autonomia di circa 1700 km. e una velocità commerciale di 450 km/h, cioè 170 in più dei comuni aerei civili.

Il « Convair » trasporta 40 passeggeri in cabina stagna in cui la pressione, la temperatura e l'umidità sono mantenute automaticamente costanti; La « K. L. M. » impiegherà questi apparecchi sulle linee interessanti l'Italia. (AGIS)

PRECISAZIONE

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro « Castello », poiché la stampa extra cittadina ha riportato che ho partecipato ad un furto perpetrato in danno del Dott. Cioffi di Vietri sul Mare, ti prego di chiarire, per la mia buona reputazione, che soltanto in buona fede e senza nulla sospettare mi limitai a leggere una mia macchina a colori che sono stati imputati del furto.

Pertanto io non c'entro affatto, anzi sono stato vittima di un incidente in cui tutti possono cadere.

SIANI NICOLA fu Sabato

Noleggio auto - Via Tommaso Grossi

Solo alla GELATERIA VITTORIA troverete: Caffè espresso L. 20 Sfogliate calde L. 40 Paste assortite L. 40

Per ragione di spazio siamo costretti a rimandare « IL 4 NOVEMBRE A NAPOLI ».

'A risposta d'e chianchiere

Rispondo all'anonimo concittadino al quale « il Castello » non ha saputo dare adeguata spiegazione, raccolgendo il facile suggerimento e riportando alla pubblica opinione sulle tariffe dei prezzi delle carni fresche in vigore a Cava.

Il concittadino che passando per le macellerie di Salerno ha avuto occasione di leggere alcuni cartellini indicanti i prezzi delle carni esposte in vendita, si vede che è stato poco oculato, molto superficiale ed incompetente delle qualità e della specie dei generi esposti. In sostanza ha notato solamente ciò che il macellaio mette sotto il naso del pubblico profano a mò di reclame pubblicitaria, così come in complesso si pratica in tutte le attività commerciali.

Innanzitutto se è vero che qualche beccai di Salerno vende il lardo a L. 500 il Kg., l'esempio non è seguito da tutti, perché i prezzi variano da qualità a qualità, ed è pur vero che la carne suina a Salerno si vende ad un prezzo non inferiore alle L. 800 raggiungendo perfino le L. 900 per alcuni tagli speciali, fettine e costate di filetto. A Cava invece pur essendo il prezzo dei grassi stabilito in L. 600, acquistabili anche a L. 550 e 500, i prezzi delle carni suine non superano le L. 750; quindi le differenze in più o in meno si egualgano fra Cava e il Capoluogo.

Circa i prezzi delle carni di vitello, a Salerno il listino ufficiale è di L. 900, 800, 600 rispettivamente per il I., II. e III. taglio così come a Cava, e il prezzo di L. 800 notato dall'anonimo concittadino deve riferirsi certamente al II. taglio oppure alla II. qualità, in quanto difficilmente l'esercente espone al pubblico quei tagli che non hanno bisogno di essere mostrati per essere venduti.

E una volta sull'argomento è bene precisare, e darne conoscenza al pubblico, il perché del recente aumento del listino dei prezzi compilato dopo attento esame e lunghi discussioni del Comitato dei Prezzi di Salerno presieduto dall'Ecc. il Prefetto Dott. Li Voti.

1 macellai della Provincia a suo tempo, dopo ripetute richieste, o del g. e conseguente agitazione, chiesero alle Autorità Provinciali che l'applicazione dell'Imposta di Consumo in ragione del 40/0 sul valore, fosse riveduta perché basata sui valori medi dell'anno 1947 stabiliti nella misura di Lire 64.000 a q.le per peso vivo. Ora se si considera che tale valore non corrisponde all'effettivo costo del bestiame bovino, l'applicazione di tale valore comportava una tassazione doppia, e così gli esercenti beccai pagavano una imposta su un valore di L. 128.000 a q.le per peso morto mentre quello praticato sui mercati varia dalle L. 65.000 alle 68.000.

Dall'esame delle richieste il Comune di Salerno (e conseguentemente gli altri) fece presente che avendo già preventivato nel bilancio, fra l'altro, un incasso di L. 110 milioni per l'Imposta Consumo con una richiesta di integrazione spese di L. 120 milioni da parte dello Stato, non poteva addivenire ad una riduzione delle entrate nel corso dell'anno per non licenziare 150 dipendenti comunali. Il Comitato dei Prezzi per venire in contatto alle due parti in causa, Comuni e macellai, concesse temporaneamente un aumento di L. 80 per Kg. sui prezzi già praticati, in considerazione dell'errata applicazione dell'Imposta di consumo e della recente istituzione dell'I. G. E. del 2,50 per cento da pagarsi in abbondamento. Tale decisione, è bene precisarlo, destò un vivo malcontento nella categoria per la contrazione di affari che si sarebbe avuta in virtù dell'aumentato costo.

Per giustificare ancora il prezzo di L. 900 oggi in vigore praticato sulle

carni di vitello, solamente per i pezzi scelti, deve tenersi presente che su di un Kg. di carne gravano fra imposte e tasse per la sola macellazione i seguenti oneri:

L. 51,20 per Imposta di Consumo; L. 10,25 per addizionale comunale; L. 50 circa per I. G. E. da corrispondere all'atto della macellazione per tassa fissa su ogni capo di bestiame; L. 20 per I. G. E. in abbondamento; L. 10 per trasporto e manifattura oltre imposta di macellazione diritti di zootecnia, diritto fisso ecc., e se si considera la percentuale di calo e di colpo si raggiunge l'importo di L. 150-160 per Kg.

Da tutto ciò è evidente quali possono essere gli utili tratti dai beccai che dagli inculti amanti del calcolo e della critica sono ritenuti dei commercianti esosi e benestanti.

Costoro debbono tener presente anche le eccessive imposte tasse e spese che la categoria deve corrispondere allo Stato, ai Comuni ed ai proprietari dei loro locali, e debbono infine considerare che dalla tassazione non può sfuggire nulla per il controllo diretto che il fisco esercita dai registri dei locali Ufficio Dazio.

Grazie dell'ospitalità e vi prego, Signor Direttore, di portare a conoscenza del pubblico quanto è nel desiderio della categoria che oggi bene o male rappresento.

Distintamente vi saluto

NICOLA PISAPIA

— Perché mai ti durano tanto le scarpe?
— Perché spessoissimo le lucido con la Brill

Brill

La perla dei lucidi

Rappresentante per le province di Salerno e Avellino

DUILIO GABBIANI e Figlio

Cava dei Tirreni

Ateneo Collegio "A. Genovesi,"
Via S. Massimo 24 - SALERNO

La segreteria della Scuola comunica che si accettano ancora domande di alunni ed alunne per la frequenza ai corsi privati di:

- 1) Ammissione alla 1^a media;
- 2) Idoneità alla 3^a classe media;
- 3) Licenza media;
- 4) Ammissione al 1^o Liceo Classico;
- 5) Abilitazione magistrale, abilitazione in ragioneria, maturità classica e maturità scientifica.

Tutta Napoli

compra la S. D. Donatello ovunque. Deposito NAPOLI 1: S. MEONE — Piazza Montelivato N. 4.

ESTRAZIONI del LOTTO

del 13 novembre 1948

Bari	59	79	81	62	71
Cagliari	43	33	35	13	34
Firenze	28	80	17	43	68
Genova	79	73	42	52	8
Milano	43	85	20	70	35
Napoli	78	13	56	65	11
Palermo	55	75	32	56	66
Roma	46	85	12	1	41
Torino	21	20	11	84	67
Venezia	8	77	62	3	40

Conduttori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella (Redattore)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46